



Associazione Padri Separati  
Via Andrea Costa 4, 40134 Bologna  
051.6142641/051.5881857  
Pronto papà: 348 5105103/349 7220768  
associazione@padri.it  
www.padri.it

- 1) Ill.mo Sig. Segretario del Partito Democratico, dr. **Matteo Renzi**
- 2) Spett. Redazione del programma televisivo Rai Parlamento Settegiorni, in personale del suo Direttore p.t. dr.ssa **Nicoletta Manzione**
- 3) Spett.le Sen. **Francesca Puglisi**

### **COMUNICATO STAMPA**

L'Associazione Padri Separati, con sede nazionale in Bologna alla via A. Costa n.4, per il tramite del proprio Presidente Tiziana Franchi, avverte l'esigenza di denunciare all'Opinione Pubblica, ed ai destinatari della presente, quanto segue:

Nel corso della trasmissione televisiva "RAIPARLAMENTO SETTEGIORNI" di sabato 11 novembre 2017, in onda alle ore 7.05, la senatrice Francesca PUGLISI (PD)<sup>1</sup>, rispondendo alle domande della giornalista e conduttrice dr.ssa Susanna PETRUNI sul tema "*separazioni e divorzi, con un focus sui cosiddetti "accordi prematrimoniali"*" (dal minuto 00:28:35 circa, a seguire) ed in particolare sulla funzione dell'assegno divorzile per come recentemente rinnovata dalle recenti pronunce giurisprudenziali, ha ritenuto, con toni decisamente sostenuti, di "esortare" le donne al conseguimento di una propria autosufficienza economica, per non "restare vittime" del fenomeno della "violenza economica". Secondo la senatrice Puglisi: "*l'assegno divorzile per le donne ed i figli è in continuo calo da parte dei Tribunale anche quando non c'è ragione di questo, e credo che su questo stia agendo - e noi donne ci dovremmo dare una "mossa" in termini trasversali per difendere le donne - , la lobby dei padri separati che sta arrivando dappertutto..E SU QUESTO SCUSATE MA E' UNA MIA FISSA, dobbiamo aiutare le donne... "*

---

<sup>1</sup> da: <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Attsen/00029165.htm>:

**Incarichi e uffici ricoperti nella Legislatura XVII:**

Gruppo [Partito Democratico](#) :

**Membro** dal 19 marzo 2013

[7ª Commissione permanente \(Istruzione pubblica, beni culturali\)](#):

**Membro** dal 7 maggio 2013

[Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere](#):

**Membro** dal 24 marzo 2017 al 18 aprile 2017

**Presidente** dal 19 aprile 2017

[Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza](#):

**Membro** dal 19 luglio 2013 al 18 marzo 2015

Membro della [7ª Commissione permanente \(Istruzione pubblica, beni culturali\)](#)

Presidente della [Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere](#)

L'Associazione Padri Separati, ha legittimo e fondato motivo di denunciare, con forza, la assoluta gravità della dichiarazione della senatrice Puglisi ritenendola non solo sconveniente, ma quanto gravemente offensiva e lesiva della dignità di tutti i Padri che vivono, con grande sofferenza sia affettiva che economica, le personali vicende separative, e pericolosamente diffamatoria rispetto all'impegno sociale e di volontariato profuso ininterrottamente da oltre 25 anni, a sostegno della paternità e genitorialità in senso ampio.

E' gravissimo che un esponente istituzionale del nostro Parlamento, per l'appunto la senatrice Puglisi, definisca l'associazionismo dei padri separati come "lobby"<sup>2</sup> "*che arriva dappertutto*", vale a dire come un gruppo di persone in grado di influenzare a proprio vantaggio l'attività del legislatore e le decisioni del governo o di altri organi della pubblica amministrazione, in tal modo espressamente insinuando il dubbio o la faziosità nei provvedimenti giudiziari dei Tribunali in quanto, a dire della stessa, evidentemente "condizionati"; e poiché dichiaratamente ossessionata dalla questione, sollecitando un impegno politico trasversale diretto ad aiutare le donne.

Sembra sfuggire alla senatrice Puglisi la condizione di dramma esistenziale nel quale oramai versano centinaia di migliaia di padri che, per effetto delle decisioni separative, e nella condizione (già fortunata!!) di avere uno stipendio di 1.300,/1.500,00 euro mensili, subiscono, nella stragrande maggioranza dei provvedimenti, le decisioni di:

- vedersi collocare i figli presso la madre; perdere la casa poiché assegnata a favore della ex consorte in quanto genitore collocatario, restando pur tuttavia obbligati verso la banca a rimborsare il mutuo; versare un assegno di mantenimento per i figli, con continue discussioni sulle ulteriori spese straordinarie tante volte strumentalmente ed artificialmente precostituite dall'altro coniuge. (ct. ISTAT: *nel 94,1% dei casi a versare l'assegno di mantenimento è il padre, perché, di fatto, i figli rimangono praticamente sempre a vivere con la madre*).

Decisioni che impediscono a questi padri di conservare un minimo di dignità personale, ritrovandosi costretti a vivere in buona parte ai margini della povertà, ed altra parte senza fissa dimora: indebitati fino al collo, alloggiati presso familiari, in macchina, ricorrendo alla Caritas ( *sono 800 mila, secondo il Rapporto Caritas 2014* ) per un piatto caldo, con la conseguenza che per i Servizi Sociali non sono in grado di poter avere con sé i figli almeno nei tempi stabiliti, afflitti dalla impossibilità di avere o mantenere con i figli un adeguato rapporto genitoriale anche per rifiuto dell'altro genitore, per alienazione genitoriale, per trasferimento in altra città.

Aspetti, questi, di un mondo che con le "lobby" non ha proprio nulla a che fare, ma che purtroppo fa parte solo di una realtà vera, rispetto alla quale la senatrice Puglisi, come espressione istituzionale, dovrebbe solo essere ossessionata a approfondire un impegno diverso, piuttosto che inneggiare a disotterrare asce di guerra all'indirizzo dei padri.

La nota conoscenza del fenomeno dei ccdd. "nuovi poveri" da parte dell'Opinione Pubblica, avrebbe dovuto suggerire alla giornalista e conduttrice del programma televisivo, nel rispetto dei principi che ne regolano l'esercizio della professione, di assumere una

---

<sup>2</sup> Lobby: Termine inglese di derivazione germanica (anticamente indicava il "corridoio coperto" di un monastero) passato a designare – nel sistema democratico-parlamentare contemporaneo – il **gruppo d'interesse e di pressione capace, con idonee pratiche (lobbying), di far pervenire ai detentori del potere politico messaggi persuasivi circa i propri desideri** (soprattutto in materia economico-finanziaria) e di influenzarne conseguentemente le decisioni. (Cfr: "Zanichelli Dizionari":

immediata presa di distanza dalle dichiarazioni della senatrice Puglisi, piuttosto che esprimere anche in maniera gestuale una evidente adesione alla “teoria” del suo ospite. Rispetto a tutto quanto innanzi, l’Associazione Padri Separati invita:

1) **il Segretario del Partito Democratico, dr. Matteo Renzi**, a prendere posizione sulle dichiarazioni della sen. Francesca Puglisi, ed a fornire doverosi chiarimenti di indirizzo politico del gruppo parlamentare di riferimento, riguardo alla condizione dei padri separati ed all’impegno delle associazioni che ne presidiano la tutela;

2) **la Direzione Generale della RAI**, in persona del suo Direttore p.t. dr. Orfeo, nonché la **Redazione del programma televisivo Rai Parlamento Settegiorni**, in personale del suo Direttore p.t. dr.ssa Nicoletta Manzione a favorire un necessario incontro dibattito tra l’Associazione Padri Separati e la stessa sen. Francesca Puglisi, nonché esponenti anche di altre forze politiche al fine di permettere una doverosa chiarificazione in merito

ASSOCIAZIONE PADRI SEPARATI